

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi Impaginazione e stampa: Soc. Coop. C.D.B. - Ragusa

# Professione in



## IL PIANO DEL GOVERNO SULLA SCUOLA TRA LUCI ED OMBRE

[WWW.SNADIR.IT](http://WWW.SNADIR.IT)  
[SNADIR@SNADIR.IT](mailto:SNADIR@SNADIR.IT)

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione  
Redazione - Amministrazione - Segreteria : Via Sacro cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel 0932/762374 (2 linee r.a) - Fax  
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr.Trip.Modica n2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 10467 Poste Italiane  
S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - C.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Ragusa.

# SOMMARIO

ANNO XX  
NUMERO 3  
Marzo 2014

Mensile di attualità, cultura, informazione  
a cura dello Snadir

#### Spedizione

In abbonamento postale

#### Direttore

Orazio Ruscica

#### Direttore responsabile

Rosario Cannizzaro

#### Coordinatore redazionale

Domenico Pisano

#### Progetto grafico

Giuseppe Ruscica

#### Hanno collaborato

Ernesto Soccava, Claudio Guidobaldi,  
Giuseppe Cursio, Davide Monteleone,  
Enrico Vaglieri, Francesco Pisano,  
Doriano Rupi

#### Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,  
97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932/762374  
Fax 0932/455328 Internet:  
www.snadir.it  
Posta elettronica: snadir@snadir.it

#### SMS News

È presente nel sito <http://www.snadir.it>  
un forum di registrazione dedicato agli  
iscritti Snadir per ricevere sul proprio  
cellulare le notizie più importanti.

#### Impaginazione e stampa

Soc. Coop. CDB - RAGUSA  
Chiuso in tipografia il 07/03/2014

#### Associato all'

USPI

UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



## EDITORIALE

1. Il piano del PD sulla scuola tra luci ed ombre di Orazio Ruscica

## ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

2. Notizie sindacali in breve a cura di Ernesto Soccava

Gite di istruzione... quanti accompagnatori?

In attesa della sentenza del 27 marzo 2014

Insegnanti in via di estinzione

3. Partecipazione dello Snadir alla "giornata di ascolto  
del mondo della scuola" di Doriano Rupi

4. I congedi parentali/2 di Claudio Guidobaldi

6. Scuola-lavoro: il Miur avvia un programma sperimentale  
per il triennio 2014-2016

Mobilità 2014-2015, sottoscritto il CCNI

Le indennità di fine servizio

## RICERCA E FORMAZIONE

7. Paesaggi educativi: sguardi sui bambini di Giuseppe Cursio

## SCUOLA E SOCIETA'

8. Viaggio nel mondo dei vizi capitali/1  
La superbia che fa "precipitare negli inferi" (Is 14:13-15) di Domenico Pisano

9. L'educazione all'ascolto: una strategia importante  
per una azione educativa dell'Irc di Enrico Vaglieri

10. Non è mai troppo tardi di Davide Monteleone

11. Per una educazione alla cittadinanza europea: la cultura della pace  
e della solidarietà al centro della formazione dei giovani  
di Domenico Pisano

12. "Una bruttura del 1600". A secoli di distanza il "caso Bruno"  
fa ancora discutere  
di Francesco Pisano



## IL PIANO DEL PD SULLA SCUOLA TRA LUCI ED OMBRE

di Orazio Ruscica\*

Il documento su cui sta lavorando il responsabile Scuola e welfare del PD, On. Davide Faraone – secondo le anticipazioni date ieri dal quotidiano Repubblica – dovrebbe stabilizzare il precariato in pochi anni, modificare i paletti della legge Fornero per le pensioni dei docenti, affidare l'assunzione dei docenti ai dirigenti scolastici e creare facoltà ad hoc per l'insegnamento.

In attesa di leggere il documento ufficiale e di confrontarci con il Governo, valutiamo positivamente l'intenzione di immettere in ruolo tutti i precari e di modificare gli iniqui paletti imposti dalla legge Fornero. E' un'operazione oggettivamente possibile tenuto conto del progressivo aumento del numero dei docenti che matureranno i requisiti per la pensione e, aggiungiamo noi, "politicamente giusta" tenuto conto che il precariato è determinato anche dalla scelta dell'Amministrazione scolastica di impiegare con contratti annuali anche il personale che viene chiamato a colmare le oramai consolidate e pluriennali necessità di organico.

Riteniamo inutile l'istituzione di una laurea specifica per l'insegnamento: già esiste un eccellente titolo universitario per gli insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia, mentre per la scuola secondaria occorre una specializzazione in base alla disciplina di insegnamento. La "specificità", in quest'ultimo caso, potrebbe

essere data dalla possibilità di integrare il proprio percorso di studi, per coloro che aspirano all'insegnamento, con esami opzionali inerenti i complessi e diversificati temi della didattica.

Bocciamo senza possibilità di appello l'assunzione diretta dei docenti da parte dei dirigenti scolastici; agli incarichi a tempo indeterminato nella scuola pubblica statale si accede, nel rispetto della Costituzione, attraverso concorsi. Rimane poi da decifrare il controverso tema del "merito". Chi sono, nella scuola, gli



insegnanti "meritevoli" di una progressione di carriera non più fondata solo sull'anzianità? Forse gli insegnanti con un alto numero di alunni promossi? O quelli che hanno conseguito una pluralità di titoli culturali? Oppure quelli disponibili a dare un tempo più ampio agli

interventi didattici?

Auguriamoci che le forze politiche e di governo consentano e sollecitino un dibattito tra gli operatori della scuola affinché siano essi stessi coautori di un cambiamento che non può essere sempre e solo calato dall'alto così come è avvenuto per le "riforme" imposte in questi anni.

Riteniamo, quindi, il tempo maturo perché il nuovo Governo dia risposte positive anche ai docenti di religione: proroga della graduatoria del 2004 fino al 2019 e indizione di un nuovo concorso per l'insegnamento della religione.

*Orazio Ruscica*



## Notizie sindacali in breve

a cura di Ernesto Soccavo\*

### GITE DI ISTRUZIONE... QUANTI ACCOMPAGNATORI?

I nominativi dei docenti che accompagnano gli alunni in gita devono essere menzionati nella delibera del Consiglio di circolo o di istituto (punto 8.2 della C.M. n. 291/92), quanto al numero, da un lato bisogna tener conto delle esigenze di vigilanza e dall'altro della necessità di contenimento della spesa. In linea di massima dev'essere prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni quindici alunni, fermo restando la possibilità di un ulteriore accompagnatore (massimo tre per classe) se ricorrano effettive esigenze organizzative e il bilancio dell'istituzione scolastica lo consenta.

Il MIUR con circolare n.2209/12 ha precisato che

“L'effettuazione di viaggi di istruzione e visite guidate deve tenere conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti in sede di programmazione dell'azione educativa (cfr. art. 7, D.lgs. n. 297/1994), e dal Consiglio di istituto o di circolo nell'ambito dell'organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola”. La circolare, in sostanza, conferma che a decorrere dal 1° settembre 2000, con il “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche” (D.P.R. 275/1999), anche il settore delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione, compreso il numero degli accompagnatori, è di competenza degli organi collegiali.



### IN ATTESA DELLA SENTENZA DEL 27 MARZO 2014

Con la speranza di una pronuncia favorevole, si attende la sentenza che sarà emessa all'udienza del 27 marzo presso la Corte di Giustizia Europea sul tema della illegittima reiterazione dei contratti a tempo determinato oltre il termine massimo dei 36 mesi di servizio, fissato dalle direttive europee. Nel



caso di una sentenza europea favorevole non ci sarà nessun automatismo in quanto, come abbiamo avuto modo di specificare più volte, è comunque necessaria una successiva pronuncia dei Giudici del lavoro italiani presso i quali sono attualmente pendenti i ricorsi.

### INSEGNANTI IN VIA DI ESTINZIONE

La Fondazione Agnelli ha pubblicato uno studio sull'«Evoluzione recente del personale scolastico» curato da Stefano Molina da cui emerge come nel periodo 2007-2012 scuola e università hanno subito in misura maggiore, rispetto ad altri comparti statali, i drastici tagli delle “spending review”. Il personale docente della scuola è diminuito del 10,9%, quasi il doppio rispetto alla media

del pubblico impiego (-5,6%) e ancor più rispetto a settori come quello del SSN (-1,3%) o delle Forze armate (-2,3%).

A fronte di un numero pressoché stabile di popolazione scolastica nel quinquennio 2007/08-2012/13, gli insegnanti sono passati da 843mila a 766mila unità.

## PARTECIPAZIONE DELLO SNADIR ALLA GIORNATA DI ASCOLTO DEL MONDO DELLA SCUOLA

*“Si tratta di un’iniziativa, ha affermato Ruscica, che può rappresentare, se quanto suggerito dalla base verrà preso in seria considerazione, l’occasione per dare alla scuola un respiro che non sia solo quello del Palazzo ma di tutti coloro che operano nel mondo della scuola”.*

di Dorianò Rupi

Il confronto sulla realtà della scuola tra le varie istituzioni e aggregazioni della società è sempre un fatto positivo perché consente di vedere tutte le prospettive che la riguardano. L’iniziativa «La giornata di ascolto del mondo della scuola», organizzata il 10 marzo scorso nella Sala congressuale del PD, ha visto la partecipazione anche dello Snadir, rappresentato dal suo segretario nazionale Prof. Orazio Ruscica.

*“Si tratta di un’iniziativa, ha affermato Ruscica, che può rappresentare, se quanto suggerito dalla base verrà preso in seria considerazione, l’occasione per dare alla scuola un respiro che non sia solo quello del Palazzo ma di tutti coloro che operano nel mondo della scuola. Dalle prime battute del Governo Renzi, sembra che la scuola stia avendo un ruolo centrale, ma saranno i fatti a dire se questa tabella di marcia sarà davvero prioritaria”.*

Lo Snadir, che da anni sta portando avanti la difesa dei diritti dei docenti di religione, ha avuto sempre una sua idea di scuola ed un progetto che è stato anche oggetto di approfondimenti in diverse sedi istituzionali. E infatti, è stato proprio anche sulla base di questa convinzione che lo Snadir non ha voluto mancare l’appuntamento organizzato per ascoltare il mondo della scuola, un mondo nel quale è maturata sempre più la consapevolezza che nell’attività di insegnamento, l’individuo non è un “cliente” ma “una perso-

na” proiettata ad essere protagonista di se stesso.

Ascoltare il mondo della scuola di oggi appare importante al fine di comprendere che è necessario rivedere radicalmente il ruolo e la funzione dell’insegnante, il quale non soltanto è chiamato a mutare la propria concezione della didattica, ma anche a rivedere la propria capacità di relazionarsi per evitare un “apprendimento insignificante” e imposto dall’esterno e di provocare, invece, un “apprendimento significativo” che coinvolge l’esperienza e che nasce dai processi vitali profondi della persona. Questa centralità della scuola auspica-



Prof. Orazio Ruscica

ta dal nuovo Governo dovrà essere supportata sicuramente da risorse finanziarie che possano rilanciare il fine di ogni attività di insegnamento che è l’educazione della persona.

Lo Snadir si batterà affinché la scuola possa raggiungere il suo obiettivo di educare istruendo, e la politica possa fare di essa una priorità, atteso che le istituzioni scolastiche hanno bisogno di essere messe nelle condizioni di operare

al meglio dando ai docenti una dignitosa retribuzione che li metta al pari dei colleghi europei.

Le attese sono tante e nel prossimo futuro vedremo se questa attenzione per la scuola sarà una vera scelta prioritaria oppure un fatto di facciata privo di consistenza e solidità.

**Dorianò Rupi**





## I CONGEDI PARENTALI/2

La normativa statale e scolastica che regola il congedo parentale (ex astensione facoltativa)

di Claudio Guidobaldi\*

Il congedo parentale, più comunemente noto con il nome di *astensione facoltativa*, è ancora regolato - in via generale - dal D.Lgs 151/2001 (T.U.), nonostante le modificazioni ed integrazioni che ha subito il testo con il passare degli anni. Il CCNL 2006-2009, contratto collettivo nazionale della scuola attualmente in vigore, ha recepito le disposizioni del T.U. negli artt. 12 (personale a T.I.) e 19 (personale a T.D.).

### I beneficiari del congedo

Il congedo parentale "propriamente detto" (ex *astensione facoltativa*) spetta, al pari del congedo di maternità (ex *astensione obbligatoria*), a tutto il personale scolastico senza alcuna distinzione alcuna tra quello assunto a tempo indeterminato e determinato. Ne beneficiano anche coloro che hanno un contratto di *part time* o di supplenza "breve". E' bene sottolineare che tale diritto è riconosciuto ad entrambi i genitori<sup>1</sup>, ma viene meno qualora, nel periodo di congedo, il figlio venisse a mancare per morte sopraggiunta.

Tuttavia, affinché si possa beneficiare di tale diritto vi deve essere un rapporto di lavoro in atto, all'inizio e durante il periodo di congedo richiesto. Più specificatamente, per quanto riguarda la questione della "presa di servizio", essa si configura come requisito necessario per il perfezionamento del rapporto di lavoro qualora il dipendente dovesse assumere l'incarico per la prima volta o successivamente ad un'eventuale interruzione del rapporto di lavoro stesso. Non è necessaria, di contro, nei casi in cui il personale scolastico, anche assunto a contratto a termine, è già in congedo di maternità o in interdizione per gravi complicanze della gestazione e accetti un nuovo incarico.

### La domanda di fruizione del congedo

Per fruire del diritto al congedo parentale è necessario produrre una domanda al dirigente scolastico, che dovrà essere corredata da autocertificazione attestante il rapporto di maternità/paternità oppure della condizione di genitore "unico", l'età del figlio e, in tali casi, anche del reddito lordo annuale. Oltre a ciò, è necessaria una

dichiarazione dell'altro genitore che specifichi gli eventuali periodi fruiti in precedenza; in alternativa, che intenda non fruire di tale diritto o specifichi che non sia nella condizione di poterne fruire. Il CCNL della scuola precisa che la domanda deve essere prodotta "di norma" quindici giorni prima della data di decorrenza del periodo richiesto e, in presenza di particolari situazioni che impediscono il rispetto della tempistica ordinaria, anche quarantotto ore prima della fruizione del congedo.

### La fruizione del periodo del congedo

Secondo quanto disposto dal T.U., ciascun genitore ha diritto al congedo parentale, per ogni bambino, entro i primi 8 anni di vita del figlio comprensivi del giorno del loro ottavo compleanno.

Le norme consentono alla madre o al padre di assentarsi dal lavoro per un periodo di 6 mesi. Il padre può fruire del periodo di astensione facoltativa anche contemporaneamente alla madre.

L'astensione non deve superare comunque i 10 mesi complessivi. Tuttavia, se il padre si astiene dal lavoro per più di 3 mesi, il limite di astensione complessiva diventa di 11 mesi e il limite del padre passa da 6 a 7 mesi. Inoltre, il padre può richiedere il congedo anche nel periodo *post partum* della madre e durante i periodi nei quali la madre beneficia dei permessi giornalieri di allattamento. Allorché uno di essi sia nella condizione di "genitore unico" il periodo di fruizione di quest'ultimo è elevabile a 10 mesi. Ciononostante, la situazione di genitore "single" non configura automaticamente la condizione di "genitore solo". Pertanto, è necessario che sia certificato uno dei seguenti eventi: a) morte dell'altro genitore; b) mancato riconoscimento del figlio (anche nel corso dei primi otto anni di età del figlio); c) affidamento esclusivo del figlio ad un solo genitore.

Il congedo parentale può essere fruito in due diverse modalità: in modo *continuativo* e in modo *frazionato*<sup>2</sup>. Nel primo caso, verranno inclusi nel conteggio anche i giorni festivi intermedi, l'eventuale giorno libero ed i periodi di sospensione didattica. Nel caso di fruizione frazionata, invece, è opportuno fare alcune precisazioni data impropria applicazione dell'art.12 c.6 del CCNL<sup>3</sup>



da parte di alcuni dirigenti scolastici che, alla luce di una lettura parziale di una vecchia Nota del Tesoro del 15 giugno 1999<sup>4</sup>, obbligano il docente a recarsi fisicamente a scuola nel primo giorno di sospensione delle lezioni o addirittura consigliano di anticipare di un giorno la ripresa dal servizio, soprattutto nel caso in cui il docente manifesti la volontà di volersi assentare nuovamente a partire dal primo giorno utile di lezione dopo la sospensione delle attività didattiche. A tal proposito, è utile sottolineare che l'art. 12 del CCNL si riferisce ai "giorni festivi" e non al periodo di "sospensione delle lezioni". In quest'ultimo caso non esiste nessuna norma di legge o contrattuale che legittima l'Amministrazione a pretendere che il docente si rechi a scuola nel primo giorno utile delle vacanze senza che sia programmata alcuna attività funzionale all'insegnamento, per interrompere il congedo. Comunque, dato che la decorrenza e il termine del periodo di congedo parentale è esclusiva prerogativa del dipendente, nulla vieta al docente di inviare il primo giorno di sospensione delle lezioni una comunicazione, per mezzo fax o con l'utilizzo della PEC, nella quale venga espressa la propria volontà di riprendere il servizio a scuola e, contestualmente, un'ulteriore motivata istanza, nel caso il docente volesse fruire di un ulteriore periodo di congedo parentale dal giorno della ripresa delle lezioni.



**Frequenza a corsi di formazione nel periodo di congedo**

Nessuna norma impedisce al personale scolastico di frequentare corsi di specializzazione o di aggiornamento mentre fruisce dei giorni di congedo parentale. Questo perché durante il periodo di congedo parentale il dipendente non è soggetto ad alcun obbligo di reperibilità, come nel caso di assenza per malattia. Diverso è, invece, il discorso dello svolgimento di altra attività lavorativa mentre si è in congedo parentale. A tale proposito la giurisprudenza ha più volte affermato che si configura un abuso, per sviamento dalla funzione propria del diritto, qualora si accerti che il periodo di congedo viene utilizzato per svolgere una diversa attività lavorativa, non essendo rilevante il fatto che lo svolgimento di tale attività contribuisca ad una migliore organizzazione della famiglia<sup>5</sup>.

### **L'indennità e la valutazione del periodo di congedo**

L'attuale CCNL scuola, prevedendo un trattamento

più favorevole rispetto dal T.U., dispone che il personale scolastico abbia diritto alla retribuzione intera per i primi 30 giorni e che il periodo è utile alla maturazione delle ferie e della tredicesima mensilità, indipendentemente che essi siano richiesti nei primi tre anni di vita del figlio<sup>6</sup>. I restanti 5 mesi sono retribuiti con un'indennità pari al 30% riducendo in misura proporzionale le ferie e la tredicesima mensilità, mentre il periodo residuo è retribuito al 30% solo qualora il soggetto richiedente abbia un reddito annuo inferiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione annualmente determinato da una circolare INPS<sup>7</sup>.

In ogni caso, tutti i periodi – retribuiti e non – sono validi ai fini dell'anzianità di servizio, in quanto sono da considerarsi a tutti gli effetti servizio "effettivo".

**Claudio Guidobaldi**

<sup>1</sup> Le norme citate fanno riferimento alla "madre", al "padre", ai "genitori" ed ai "lavoratori" e mai utilizzano termini come "moglie" o "marito", lasciando intendere che per essere titolari di tale diritto non è necessario dimostrare alcun coniugio.

<sup>2</sup> Nonostante che l'art.1 c.339 della Lg 228/2012 (legge di Stabilità 2013) preveda che il congedo parentale possa essere fruito anche in ore, bisognerà attendere la stipula del nuovo CCNL affinché tale modalità possa essere fruita anche dal personale scolastico.

<sup>3</sup> "I periodi di assenza di cui ai precedenti commi 4 e 5 [congedo parentale e malattia del bambino], nel caso di fruizione continuativa, comprendono anche gli eventuali giorni festivi che ricadano all'interno degli stessi.

Tale modalità di computo trova applicazione anche nel caso di fruizione frazionata, ove i diversi periodi di assenza non siano intervallati dal ritorno al lavoro del lavoratore o della lavoratrice."

<sup>4</sup> "[...] poiché la funzione docente si esplica non solo con l'insegnamento ma anche con la partecipazione ad altre attività individuali e collettive, la sospensione delle attività didattiche di fatto non preclude l'effettiva ripresa del servizio al termine del periodo di assenza. È appena il caso di precisare che ricade nella responsabilità del capo di istituto la dichiarazione della avvenuta ripresa del servizio" (Nota del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato 108127 del 15 giugno 1999).

<sup>5</sup> Cfr. Cassazione, sez. lavoro, sentenza n. 16207/2008

<sup>6</sup> Da ricordare che a pochi mesi dalla stipula del CCNL scuola, il Miur emanò una circolare che riprendendo il Parere del Ministero dell'economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGF, fornito in data 25 ottobre 2007, stabiliva in modo unilaterale che solo nei primi tre anni di vita del bambino si potesse avere un trattamento più favorevole. (Nota Miur 24109 del 20 dicembre 2007). Dopo diverse sentenze, l'orientamento interpretativo sembra attestarsi verso una lettura meno restrittiva di quella data dal Miur (in particolare si veda: Sentenza Tribunale di Sassari 1424/11, Sezione lavoro).

<sup>7</sup> I periodi residui però possono essere coperti da contribuzione figurativa.

## SCUOLA-LAVORO: IL MIUR AVVIA UN PROGRAMMA SPERIMENTALE PER IL TRIENNIO 2014-2016

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha emanato un decreto avente per oggetto l'avvio di un programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda, per il triennio 2014 - 2016, rivolto agli studenti del quarto e quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado, che contempla la stipulazione di contratti di apprendistato, con oneri a carico delle imprese interessate e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Sono ammessi a partecipare al programma sperimentale, previa manifestazione di interesse, le istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado e le imprese pubbliche o private.

Il programma è finalizzato alla sperimentazione, nel triennio 2014-2016, di percorsi di istruzione e formazione che consentono contestualmente il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore e l'inserimento in un posto di lavoro.

I percorsi sperimentali in apprendistato sono volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professio-

nale del corso di studi e degli obiettivi generali e specifici di apprendimento stabiliti a livello nazionale e all'acquisizione delle competenze tecnico-professionali previste dall'azienda e spendibili nel mercato del lavoro.

Lo scopo dell'iniziativa è altresì



quello di favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali.

Il MIUR stipulerà un protocollo d'intesa con ciascuna azienda interessata alla sperimentazione dei percorsi di apprendistato, in cui sono specificati:

- l'ambito di applicazione in relazione agli indirizzi di studio degli attuali

ordinamenti degli studenti a cui è rivolta la proposta di contratto di apprendistato;

- i criteri di identificazione delle aree geografiche interessate;
- le modalità di accesso al programma da parte delle singole scuole (manifestazione d'interesse) nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali;
- il numero degli studenti da coinvolgere, anche in relazione alle prospettive di occupazione all'interno dell'azienda;
- i criteri e le modalità delle procedure per la selezione degli studenti e le garanzie di pari opportunità di accesso;
- le modalità per l'eventuale rientro degli studenti nei percorsi scolastici ordinari nel corso del biennio sperimentale;
- il numero di ore di formazione da dover svolgere sul posto di lavoro nel biennio;
- le responsabilità dell'istituzione scolastica e dell'impresa nel periodo di apprendistato;
- le modalità per il monitoraggio e i criteri di verifica della sperimentazione.

**D.R.**

## MOBILITÀ 2014-2015, SOTTOSCRITTO IL CCNI

Una diversa ordinanza ministeriale stabilirà le date di scadenza per la mobilità dei docenti di religione

A fine febbraio è stato sottoscritto dalle OO.SS. e dall'Amministrazione il CCNI concernente la mobilità del personale Docente e ATA per l'a.s. 2014/15. L'ipotesi di CCNI era stata sottoscritta in data 17 dicembre 2013. Per il personale scolastico, le domande di trasferimento dovranno essere presentate via internet, tramite la piattaforma istanze on line, con le seguenti scadenze: personale docente: da

venerdì 28 febbraio a sabato 29 marzo 2014; personale ATA: da martedì 11 marzo a mercoledì 9 aprile 2014. Il 28 febbraio è stata pubblicata la relativa Ordinanza Ministeriale, la Nota di trasmissione, gli allegati e i Moduli. Nel momento in cui sarà pubblicata l'ordinanza ministeriale per i docenti di religione provvederemo a divulgare le schede, le guide per la compilazione delle domande.

## LE INDENNITÀ DI FINE SERVIZIO

La legge di stabilità 2013 (con effetti per il 2014) è intervenuta sulle indennità di fine servizio determinandone la rateizzazione: dal 1° gennaio

2014 tale indennità è pagata in unico importo se è pari o inferiore a 50.000 euro, è corrisposta invece in due "rate annuali" se l'importo è superiore a

50.000 euro. La riscossione avviene non prima di 12 mesi dal raggiungimento del limite di età o di servizio fissato per la cessazione dal lavoro. **E.S.**



## PAESAGGI EDUCATIVI: SGUARDI SUI BAMBINI

di Giuseppe Cursio\*

Quando si parla di dialogo con i bambini si pensa subito al “modo” con cui parlare per farsi ascoltare e capire; prima di pronunciare “parole” per farsi capire, sembra necessario darsi uno spazio mentale per “capire la situazione”: educare lo sguardo. È comprensibile che negli eventi l’emozione sia così forte che è molto difficile fermarsi e dire: “Che cosa mi succede...”, “Che emozioni sto provando...”.

Nel dialogo con i bambini darsi del tempo, fermarsi prima di pronunciare parola, significa contenersi e “contenere” il bambino. In quello spazio dove io decido di fermarmi per capire, si esplicita il senso dello sguardo educativo, perché io possa formulare queste ipotesi: in che situazione si trova il bambino? Qual è il suo momento evolutivo? Che cosa si aspetta da me? E, soprattutto, come interpretare il suo silenzio? Perché anche i silenzi acquistano significato per chi riesce ad interpretarli nel contesto in cui si presentano. Quando l’educatore si ferma, e dice al bambino stesso: “aspetta un attimo ho bisogno di fermarmi per capire bene”...il bambino tenderà ad imitare quel comportamento nelle altre situazioni.

Ci soffermeremo a questo punto ad analizzare alcuni comportamenti non verbali dei bambini il cui significato può sfuggire perché non sembrano porre problemi all’insegnante. Il bambino del primo banco, sempre silenzioso e che ti guarda mentre parli, possiamo immaginarlo anche come un bambino che ha un dialogo interno di sofferenza...

### Un primo sguardo quindi lo rivolgiamo al bambino del primo banco.

È un bambino che durante la ricreazione rimane tranquillo nel suo banco, guarda le corse sfrenate dei suoi amici e probabilmente la sua calma è solo esteriore; quella mancanza di vitalità è molto sospetta. E’ un bambino che non chiede.

Quando come educatori ci prendiamo del tempo, ci

fermiamo, dobbiamo chiederci come mai questo bimbo del primo banco non chiede, come mai ha rinunciato al diritto di esprimere i suoi desideri. Probabilmente, per esempio, questo bimbo ha espresso i suoi desideri ma è stato colpevolizzato dal mondo degli adulti. Al bambino del primo banco, per esempio, gli può essere stato rimproverato il desiderio di dire sono stanco, voglio andare a riposare; e la risposta dell’adulto può essere stata: “Non hai fatto niente e sei stanco?” oppure gli è stato proibito di dire “sono annoiato”, nel momento in cui il padre è appena rientrato insieme a lui da un parco giochi perché il padre stesso direbbe: “Ci siamo divertiti fino ad ora”. Gli adulti non riconosco le emozioni di noia o di stanchezza che il bambino normale ha diritto di esprimere.

Il bambino normale ha il diritto di ascoltare i suoi desideri e i suoi bisogni. Qui lo sguardo educativo gioca la sua parte, soprattutto pensando, come dice Daniel Pennac, che ogni bimbo è come una “cipolla” dai molteplici strati che bisogna delicatamente sbuc-

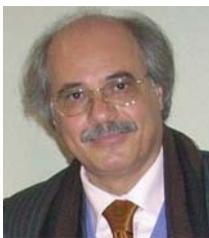
ciare per arrivare alla profondità del dialogo con lui, sapendo anche che porta dietro di sé lo “zaino” del mondo affettivi familiari, in particolare lo zaino, talvolta pesante delle attese di mamma e papà.<sup>1</sup>

### Dal bambino timido del primo banco, al bambino che rimane indifferente quando viene offeso.

Altra forma di silenzio preoccupante riguarda la mancanza di reazione di fronte alle offese e alle aggressioni. L’alunno può esibire indifferenza di fronte a questi comportamenti per un analfabetismo affettivo e comportamentale. Lo sguardo educativo è la capacità di leggere dentro queste situazioni. Anche in questo caso, prendendoti del tempo, uno spazio per pensare, dovrai chiederti: quale esperienza passata ha portato a questa incapacità, a questo atteggiamento innaturale?

Giuseppe Cursio

<sup>1</sup> Cfr. D. Pennac, *Diario di scuola*, Feltrinelli, Milano 2007.



ETICA - Bibbia e vizi capitali

## VIAGGIO NEL MONDO DEI VIZI CAPITALI/ LA SUPERBIA CHE FA "PRECIPITARE NEGLI INFERI" (IS 14.13-15)

di Domenico Pisana\*

Nella società del nostro tempo è sicuramente rilevante la forte crisi di relazione in tutti gli ambiti istituzionali: politica, scuola, famiglia, chiesa, mondo del lavoro, aggregazioni culturali, istituzioni. Il problema dell'alterità è spesso condizionato da atteggiamenti ed inclinazioni che trovano la loro radice in quelli che nell'ambito teologico morale sono conosciuti come vizi capitali. Atteso che la società del nostro tempo è attraversata da fenomeni di devianza e da comportamenti spesso in contrasto con la cultura evangelica, ci pare importante una riflessione sui vizi capitali ai fini di una comprensione che possa aiutare chi svolge attività educativa e di insegnamento a far crescere atteggiamenti coerenti con un retta e onesta coscienza morale.

I vizi capitali sono noti a tutti da circa 2000 anni e sono la superbia, l'avarizia, l'invidia, l'ira, la lussuria, la gola e l'accidia. Il numero settenario e l'ordine di successione si fanno risalire a un monaco, vissuto tra il V e il VI, eletto poi papa con il nome di Gregorio Magno. Nel Catechismo della Chiesa cattolica vengono intesi come disposizioni che inclinano al male morale (peccato) e definiti capitali non perché più gravi di altri, ma perché ciascuno vizio "è a capo" di numerosi altri vizi. Il termine "capitale" è dunque sinonimo di principale, basilare, cruciale, fondamentale.

Iniziamo il nostro percorso etico con una riflessione sulla superbia, dicendo subito che la parola "superbia" svela già il suo significato profondo a partire da quel "super" da cui è composta. Il termine, che dà l'idea di qualcosa che sta sopra come superiore, eccezionale, straordinario, potrebbe in se stesso indicare un concetto di "eccellenza", ma spesso diventa vizio e peccato. Nella nostra società non mancano certo intelligenze; nella chiesa, poi, non mancano, certo, preti, laici, teologi, vescovi e religiosi davvero eccellenti e capaci, intellettualmente dotati, ma spesso questa eccellenza diventa così autoreferenziale, aggressiva, prevaricatrice e sprezzante da essere in netto contrasto con la logica dell'amore e dell'umiltà del vangelo.

San Tommaso d'Aquino definisce la superbia una "inordinata praesumptio alios superandi", cioè una disordinata presunzione nella propria superiorità rispetto agli altri. E perfino lo stesso filosofo Friedrich W. Nietzsche (fondatore della teoria del Superuomo) in *Umano, troppo umano* (1851) scriveva: "Chi possiede la superbia in sé, la possiede di solito in forma così brutale, da chiudere istintivamente gli occhi di fronte a essa per non doversi disprezzare". Quanta presunzione e superbia brutale è spesso all'origine di relazioni distorte, di rapporti difficili nella famiglia, nella chiesa, nelle comunità, nei posti di lavoro, nella scuola, nella politica, nel sindacato, nei condomini, nei quartieri e lì dove quotidianamente si svolge la vita.



Ma la Bibbia quale insegnamento ci offre in ordine a questa inclinazione che è la superbia?

Essa si identifica con il peccato "originale", radice di ogni altra colpa. In Gen 3,5 si afferma: "Quando voi ne mangerete, si apriranno i vostri occhi e diventerete come Dio, conoscitori del bene e del male". Questa è la superbia, il voler essere come Dio, arbitri del bene e del male morale.

Nella Bibbia ci sono poi tanti altri testi che parlano della superbia: nel libro del profeta Ezechiele (28,2), il principe di Tiro è così interpellato: "Il tuo cuore si è insuperbito e hai detto: io sono un dio, sono assiso su un seggio divino in mezzo ai mari! E invece tu sei un uomo e non un dio! Eppure hai voluto uguagliare la tua mente a quella di Dio". E ancora, nel libro del profeta Isaia (14,13-15) sono paradigmatiche le parole del re babilonese: "Salirò in cielo, sulle stelle di Dio innalzerò il mio trono, risiederò sul monte dell'assemblea divina... salirò sulle regioni che sovrastano le nubi, mi farò uguale all'Altissimo!". Parole di inaudita superbia, che trovano la condanna dal parte di Dio: "E invece, sei stato precipitato negli inferi, scaraventato nelle profondità degli abissi".

Anche nel libro dei Proverbi e dei salmi la superbia è assolutamente detestata da Dio, che ammonisce: "Io, la Sapienza, detesto la superbia e l'arroganza" (Prov 8,13), mentre nel Salmo 131,1-2 si legge: "Signore, non si esalta il mio cuore, non si levano superbi i miei occhi, non cammino verso cose grandi o per me prodigiose. Io, invece, ho l'anima mia tranquilla e distesa (lett. pianeggiante): come un bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è in me l'anima mia". Un ritratto efficace di superbia è disegnato da Gesù in una delle sue parabole (Lc 18,9-14), il pubblicano ed il fariseo. Il primo stando "a distanza e non osando neppure levare gli occhi al cielo, si batte il petto dicendo: o Dio, abbi pietà di me, peccatore!". L'altro, un fariseo, "in piedi prega così: o Dio, ti ringrazio di non essere come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri". Nel Magnificat, infine, i superbi di cuore sono dispersi, mentre gli umili innalzati.

Come si può notare la superbia è antica ed attuale, non riguarda solo alcuni ma tocca i cuori di tutte le persone, credenti e non; si manifesta in molti modi, tra i quali il più subdolo e più diffuso è il *carrierismo*, che trova spazio in coloro i quali aspirano a cariche sociali, politiche, amministrative, religiose non per rendere un servizio al bene comune, ma per aprirsi varchi per ottenere potere, popolarità, fama e prestigio. In questo caso, come dice la Bibbia, ci si apre invece la strada verso l'egolatria che è anch'essa idolatria, e che porta dritto verso la "precipitazione negli inferi" e la caduta "nelle profondità degli abissi".

Domenico Pisana



## L'EDUCAZIONE ALL'ASCOLTO: UNA STRATEGIA IMPORTANTE PER UNA AZIONE EDUCATIVA DELL'IRC

di Enrico Vaglieri\*

La dimensione dell'ascolto è centrale tra le *abilità di base* necessarie per raggiungere una vita affettiva e relazionale serena, le cosiddette *life skill*, che sono la migliore strategia di prevenzione del bullismo. Sembra che nella scuola italiana non si dia spazio a una reale educazione all'ascolto profondo, inteso come atteggiamento di avvicinarsi all'altro, di sapersi mettere in gioco, di saper apprezzare ciò che è diverso da noi. L'ascolto conta meno del saper leggere, saper scrivere, saper parlare, saper rispondere; viene dopo tutte le altre abilità.

Nei curricula manca la **comunicazione efficace**, il sapere essere congruenti tra ciò che si è e ciò che si esprime; manca di investire sulla educazione a una **percezione di sé** realistica, il saper costruire la fiducia di sé e l'autostima, che permettono di diventare efficaci nel progettare, nel porsi obiettivi e nel raggiungerli. Nessuna riforma ha cercato di valorizzare strutturalmente l'**intelligenza emotiva**, per costruire gradualmente l'alfabetizzazione delle emozioni. E solo raramente si tengono corsi – o magari solo per le componenti adulte della comunità scolastica – sulle strategie di **soluzione dei problemi**, insegnando i passi da compiere per costruire soluzioni praticabili, creative, economiche e verificabili. E sulla abilità di **gestire i conflitti** e sulle tecniche per attuare **mediazioni** e far uscire vincenti entrambi le parti coinvolte.

Ma intorno c'è chi se ne occupa: le politiche giovanili delle ULSS puntano prioritariamente sulle *life skills*; e perfino molte aziende offrono ai loro dipendenti percorsi di crescita personale, il *life coaching*. Altri paesi europei hanno integrato nei curricula della scuola di base la prosocialità: in Spagna la "Ley Orgánica de Educación" del 2006 è dedicata alla *Habilidades sociales*. In Gran Bretagna nella scuola primaria dal 2009 il *National curriculum* prevede sia le *Personal & emotional skills* sia le *Social skills*, e in ogni scuola funziona un servizio di prevenzione del bullismo, che è anche un centro di formazione e accoglienza, con applicazioni di *peer education*, consulenza per i docenti, formazione allargata, e

spesso è integrata con le università.

Le *life skills* (l'ascolto, la comunicazione efficace, la valutazione di sé, l'intelligenza emotiva, il *problem solving* e la gestione dei conflitti) sono temi che appassionano i ragazzi, li coinvolgono, perché essi sentono che sono utili e spendibili subito, nel quotidiano. Questa materia è la base per il *lifelong learning*, che sarebbe un oggetto vuoto se non avesse a che fare con le abilità sociali praticate.

Come introdurre nella scuola italiana la cultura del benessere e promuovere la crescita personale?

L'ora di religione potrebbe essere uno spazio privilegiato in questo senso? L'IdR ha l'obbligo di occuparsene (non più di ogni altri insegnamento...)?

L'ascolto profondo è un tema centrale nella religione cristiana, basti pensare a quanto spazio ha nei Vangeli, per come viene presentata la figura di Gesù e la sua vita.

E le emozioni costituiscono gran parte di tutto il testo biblico, così intense, quasi delle raffigurazioni

nell'A.T., e poi così vivide e paradigmatiche nel N.T., soprattutto negli episodi evangelici.

C'è un legame forte tra spiritualità cristiana ed educazione alle emozioni, all'ascolto, alla gestione dei conflitti. Ed è sottile il confine tra la iniziazione cristiana e i temi della prosocialità: e su questo tema sono molte le attività e le strategie che il docente di religione può attivare. Vale la pena dare spazio a questi temi, attraverso animazioni, lavori di gruppo, sensibilizzazione.

L'obiettivo è di arrivare a farne un *compito di sistema*, evitando di relegarlo a una sola materia o alla zona dei "progetti", dove pochi docenti appassionati conducono una battaglia solitaria.

Anche i docenti dovrebbero mantenere una formazione permanente sulle abilità di relazione, perché solo con l'*ascolto profondo* l'adulto recupera tutto il suo ruolo autorevole, di accompagnatore di giovani uomini e di giovani donne verso la maturità, verso l'autonomia, verso la responsabilità.

Enrico Vaglieri





## NON È MAI TROPPO TARDI

“Cambiare la scuola italiana è una grande sfida”

di Davide Monteleone\*

Mentre nell'aula del Senato il neo Presidente del Consiglio Matteo Renzi esprimeva parole positive sulla scuola e sulla riqualificazione sociale degli insegnanti, in attesa del voto di fiducia, il primo canale della RAI trasmetteva la fiction “Non è mai troppo tardi” sulla figura del maestro Alberto Manzi.

Si racconta la sua carriera da insegnante che inizia nel 1946, appena tornato dalla guerra, in ricerca di un lavoro. C'è in Italia in quel periodo una grande carenza di cattedre e senza raccomandazione diventa difficile trovare occupazione. Gli propongono un posto nel carcere minorile di Roma “Aristide Gabelli” che tutti rifiutano e che lui accetta.

Nelle immagini televisive viene documentato il suo primo giorno di scuola. Lo fanno entrare in uno stanzone enorme, poco illuminato, senza alcuna sedia e senza la cattedra. Dinanzi a lui ci sono 90 ragazzini di età compresa tra i 9 e i 17 anni che lo guardano con sufficienza e con evidente disprezzo. Manzi sa che gli ultimi suoi predecessori non hanno retto l'impatto con i giovanissimi reclusi, ma non si arrende. Chiede di svolgere le sue lezioni senza le guardie carcerarie e inizia a dialogare con i suoi allievi. Ben presto riesce a instaurare un rapporto di fiducia e di rispetto. Il maestro porta “in classe” penne e libri che erano vietati. I ragazzi si appassionano. E scoprono una realtà a loro sconosciuta: leggere e scrivere può aiutarli a comprendere meglio se stessi, a fermare su carta impressioni e sensazioni finora fuggenti nella mente di ognuno, a raccontare le loro storie.

Grazie all'appoggio del direttore del carcere, che inizialmente diffidava dei suoi metodi, ottiene la stampa della “Tradotta”, il primo giornalino scritto in un carcere minorile.

I suoi studi e i successi didattici gli consentono di laurearsi in Pedagogia e Filosofia e dedicarsi alla formazione di nuovi docenti, dirigendo la Scuola Sperimentale dell'Istituto di Pedagogia della facoltà di Magistero dell'Università di Roma. Tuttavia la nostalgia dei ragazzi lo porta ad abbandonare questo incarico e dedicarsi all'insegnamento

presso la Scuola elementare Fratelli Bandiera di Roma.

Qui effettua ricerche di psicologia didattica e intraprende un modo di fare scuola lontano da quello tradizionale. Eliminata la cattedra e riformulata la disposizione dei banchi, i suoi alunni vengono costantemente interessati a

scoprire l'importanza per la loro vita dei saperi disciplinari, effettuando con loro esperimenti scientifici e coinvolgendoli nella lettura creativa. Soprattutto il maestro Alberto è stato un insegnante vicino alla vita dei suoi allievi, un adulto premuroso della loro crescita. Nonostante i risultati scolastici sorprendenti, la sua dirigente scolastica non approva la carenza burocratica e l'impostazione didattica.

Quando vengono introdotte le “schede di valutazione”, che la riforma della scuola aveva messo al posto della pagella (1981), Manzi si rifiuta di scriverle perché «non posso bollare un ragazzo con un giudizio, perché il ragazzo cambia, è in movimento; se il prossimo anno uno legge il giudizio che ho



dato quest'anno, l'abbiamo bollato per i prossimi anni». La "disobbedienza" gli costa la sospensione dall'insegnamento e dalla paga. L'anno dopo il Ministero della Pubblica Istruzione fa pressione su di lui per convincerlo a scrivere le attese valutazioni. Manzi fa intendere di non avere cambiato opinione, ma si mostra disponibile a redigere una valutazione riepilogativa uguale per tutti tramite un timbro; il giudizio è: "fa quel che può, quel che non può non fa". Il Ministero si mostra contrario alla valutazione timbrata, al che Manzi ribatte: «Non c'è problema, posso scriverlo anche a penna».

Le sue capacità comunicative e di coinvolgimento trovano nella TV di Stato un nuovo strumento di alfabetizzazione. A tal proposito, mia madre mi raccontava delle sere passate al CRAL dell'Arsenale di Taranto negli anni Sessanta, un circolo ricreativo per i dipendenti. Nel grande salone si trovava una televisione di fronte alla quale prendevano posto le famiglie dei lavoratori. Tra i telequiz di

Mike Bongiorno e i varietà con le Kessler, veniva trasmesso il programma "Non è mai troppo tardi" condotto appunto dal maestro Alberto Manzi. Davanti ad un pubblico così misto, come in una virtuale aula gigante, gli italiani venivano catturati dal metodo convincente e semplice di un insegnante che – dati alla mano – ha portato alla licenza elementare oltre un milione di telespettatori. Il film rende bene l'idea di come la passione per l'insegnamento e l'amore per l'umanità siano gli ingredienti fonda-

mentali di un insegnamento di qualità dove preparazione culturale e professionale, intuizione pedagogica, sperimentazione di metodologie pratiche e forte capacità comunicativa valgono molto di più che una pedissequa attuazione di freddi programmi ministeriali.



Questa figura di insegnante del 900 presentata nel film-tv diventa così un'opportunità per fare critica sul sistema scolastico italiano: "cambiare la scuola italiana è una grande sfida", dice Manzi. Quella frase, per molti

aspetti, è ancora attuale.

Tuttavia non è mai troppo tardi per sperare in una scuola capace di tornare a fare educazione, con docenti riqualificati nell'immagine sociale.

Non è mai troppo tardi per riformare la scuola non tanto nei programmi, nella semplificazione burocratica, o nell'organizzazione dei cicli, quanto nel riportare l'istruzione al centro delle politiche di sviluppo di un Paese che guardi al futuro, che torni a interpellare le nuove generazioni, che apra a reali prospettive di inserimento sociale e lavorativo. La scuola diventerebbe il vero cantiere socialmente inclusivo della

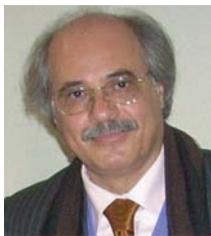


cittadinanza attiva e consapevole.

Ci auguriamo allora che questa nuova fase della legislatura porti un po' di "sana rivoluzione"<sup>1</sup>.

**Davide Monteleone**

<sup>1</sup> Lettera di Alberto Manzi ai bambini al termine della 5 elementare: <http://www.centroalbertomanzi.it/se-upload/letterabimbiquinta.pdf>



Interessante progetto culturale e formativo nel ragusano. All'Istituto "Galilei-Campaiilla" di Modica ciclo di conferenza sull'Europa fino al prossimo mese di maggio. Coinvolte l'Agenzia Erasmus e l'Indire di Firenze e l'Università di Catania

## PER UNA EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA EUROPEA: LA CULTURA DELLA PACE E DELLA SOLIDARIETA' AL CENTRO DELLA FORMAZIONE DEI GIOVANI

Affrontato, in apertura, il tema dell'accoglienza dei migranti a Lampedusa e sulle coste del ragusano

di Domenico Pisano\*

Sensibilizzare i giovani verso il valore - problema dell'unità europea, diffondendo l'ideale di un'Europa unita al servizio della pace e della solidarietà tra i popoli: è stato questo il motivo caratterizzante del convegno provinciale tenutosi nell'aula magna della sede centrale dell'Istituto "Galilei-Campaiilla" di Modica e realizzato nel quadro del progetto "L'Europa per i giovani. Dove va l'Europa? L'Europa vicina". Alla presenza dei proff. Sergio Carrubba e Bartolo Saitta, rispettivamente Dirigenti scolastici del "Galilei-Campaiilla" e dell'Istituto Alberghiero "Grimaldi" di Modica, nonché dei rappresentanti provinciali dell'UCIIM, dell'AEDE, e del MFE, gli interventi di apertura hanno sottolineato come sia importante nella scuola contribuire alla formazione di giovani consapevoli del proprio essere cittadini europei, sviluppando in essi la competenza civica necessaria per partecipare in modo attivo e democratico alla vita civile e diventare "costruttori di pace.

E' stata poi la prof.ssa Maria Vittoria Mulliri, docente di lettere e Presidente provinciale dell'UCIIM di Ragusa, a illustrare il progetto evidenziandone gli obiettivi principali, tra i quali fornire informazioni sull'Unione Europea e preparare alla "Giornata Europea della scuola" gli studenti dei vari indirizzi, i quali si sono resi partecipi con elaborati finalizzati ad evidenziare la specificità del proprio indirizzo scolastico.

La relazione centrale del convegno è stata svolta dal prof. Maurilio Assenza, docente di storia e filosofia e

Direttore della Caritas Diocesana di Noto, che ha aiutato i circa 200 partecipanti a riflettere sul ruolo dell'Europa in ordine al fenomeno immigrazione. Oggi l'Europa - ha osservato fra l'altro Assenza - non sembra preparata a porre in essere una politica dell'accoglienza; i vari centri di accoglienza dei migranti che scappano dalle loro terre, presentano problemi complessi che richiedono una conversione culturale ed educativa, nonché la capacità di attivare una cultura dell'accoglienza capace di dare risposte alle emergenze evitando caos e disordine e generando solidarietà fatta di gesti concreti. La presen-

za al convegno del comitato "Restiamo umani" di Pozzallo, rappresentato da Samuele Boscarino, Chiara Cosentino e Alessandra Cifali, ha arricchito in questo senso il confronto e permesso di conoscere le iniziative di volontariato a sostegno degli immigrati che sbarcano sul nostro territorio.

Significativa è stata anche la partecipazione degli studenti: alcuni hanno presentato dei lavori sull'immigrazione, altri hanno illustrato il manifesto sull'Europa realizzato dallo studente Giuseppe Di Martino e un pannello realizzato da studenti dell'I.P.I.A, altri ancora recitato poesie e dato testimonianza diretta di esperienza di immigrazione, come quella della studentessa liceale Houda Noukri.

"Questo progetto, ha affermato il Dirigente scolastico del Galilei-Campaiilla prof. Sergio Carrubba, rientra nel Piano dell'Offerta Formativa e rappresenta un momento culturale rilevante per tutto il territorio ibleo e direi sici-



Da sx: prof. A. Assenza, prof. D. Pisano, prof.ssa M. Mulliri, prof. S. Carrubba, prof. B. Saitta



Gli studenti del "Galilei-Campaiilla" e dell'istituto "P. Grimaldi"



L'associazione Libera Campi Flegrei e l'Istituto "Pitagora" di Pozzuoli riflettono sul "caso Giordano Bruno"

## "UNA BRUTTURA DEL 1600". A SECOLI DI DISTANZA IL "CASO BRUNO" FA ANCORA DISCUTERE

di Francesco Pisano\*

Lo scorso febbraio nell'Istituto "Pitagora" di Pozzuoli (Na) si è tenuto l'incontro – dibattito "Giordano Bruno, il processo e l'autodifesa". Il relatore è stato il prof. Pasquale Giustiniani, docente ordinario di filosofia teoretica presso la Pontificia Facoltà Teologica Dell'Italia Meridionale sez. "San Tommaso" e docente di filosofia della religione presso il Suor Orsola Bencasa di Napoli; a moderare l'incontro il prof. Francesco Pisano, docente di religione presso l'Isis di Quarto e Responsabile per Libera Campi Flegrei del settore scuola.

L'incontro ha permesso agli studenti delle quarte del liceo di conoscere meglio la parte più interessante e meno conosciuta della sua vita: il processo che lo ha portato ad essere condannato al rogo. Un partire dall'inoppugnabile autodifesa del filosofo nolano, che ha impedito per anni al Sant'Uffizio di trovare prove convincenti per confermare le accuse di eresia.

Allora, in cosa dista veramente il pensiero di Bruno da quello della Chiesa? Ancora oggi per gli esperti, ha affermato il prof. Giustiniani, questa resta una domanda aperta e forse solo un'attenta rilettura di tutte le sue opere potrà dare una risposta esauritiva.



Durante la sua spiegazione Giustiniani, infatti, ha sottolineato come le accuse, anzi le proposizioni contro il filosofo nolano siano state mosse a seguito di singole frasi estrapolate dai loro contesti di riferimento e a seguito di una conoscenza e di uno studio parziale e premeditato delle sue opere.

Insomma, per concludere, chi era veramente Giordano Bruno?

Un eretico ostinato o un grande pensatore cristiano, un folle o un nuovo "dottore della Chiesa", condannato a morte dalla Chiesa stessa? La ricerca storica continua!

*Francesco Pisano*

liano sia per il tema che per le sinergie attivate, atteso che appare sempre più importante favorire l'apertura dei giovani nei confronti di una dimensione sovranazionale dei problemi umanitari, economici e politici. Il far comprendere poi il ruolo che l'Europa e le sue giovani generazioni potranno svolgere a favore della pace, della distensione e della cooperazione tra i popoli costituisce un obiettivo che la scuola non può e non deve disattendere".

Al convegno di apertura farà seguito un ciclo di conferenze che si svolgeranno tra marzo e maggio 2014 e che vedranno un seminario sul tema "Erasmus": il nuovo pro-



gramma europeo a favore dell'istruzione, della formazione, dei giovani e dello sport", guidato dalla dott.ssa Elena Bettini di Firenze, mentre il 10 aprile sono previsti gli interventi

della Prof.ssa Nicoletta Parisi, ordinario di Diritto internazionale nell'Università di Catania, della dott.ssa Chiara Di Prima e del prof. Giacomo Timpanaro, rispettivamente presidenti regionale e nazionale dell'UCIIM.

La conclusione del progetto è prevista il 9 maggio con una "Festa dell'Europa", nel corso della quale gli studenti avranno la possibilità di esporre i lavori prodotti, quali manifesto, disegni, temi, saggi brevi, poesie, riflessioni, proposte legislative.

*Domenico Pisana*



## INFO

TEL. 0932 762374  
FAX. 0932 455328

## ORARIO APERTURA UFFICI

Sede di Modica :  
lunedì, mercoledì e venerdì  
mattina : ore 9,30 / 12,30  
pomeriggio : ore 16,30 / 19,30

Sede di Roma :  
mercoledì e giovedì  
pomeriggio : ore 14,30 / 17,30

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di  
apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:  
340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;  
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;  
329/0399659.

## ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

**AGRIGENTO** Via Delle Betulle, 8/C - 92100 Agrigento - Cell. 3382612199 - Tel/FAX. 0922/613089 - agrigento@snadir.it

**BASSANO DEL GRAPPA** Cell. 3280869092 - Tel/FAX. 0444/955025 - bassano@snadir.it

**BARI** Via Laterza, 95 - 70029 SANTERAMO (BA) - Cell. 329/0019128 - 3299213904 - Tel/Fax: 080/3023700 - bari@snadir.it

**BENEVENTO** Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV) Cell. 3332920688 - benevento@snadir.it

**BERGAMO** Via San Bernardino, 47 - 24122 BERGAMO - Cell. 3208937832 - FAX: 035/4220220 - bergamo@snadir.it

**BOLOGNA** Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA (BO) - Cell. 3482580464 - Tel. 051/4215278 - Fax 051/0822155 - bologna@snadir.it

**BRINDISI** Cell. 3478814667 - brindisi@snadir.it

**CAGLIARI** Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) - Cell. 3400670940 - Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360 - cagliari@snadir.it

**CASERTA** Via L. A. Piccirillo, 1 - 81050 Portico di Caserta (CE) - Cell. 3313185446 - Tel. 0823/694516 - caserta@snadir.it

**CASERTA** Via Nazario Sauro, 22/16 - 81100 CASERTA - Cell. 3400670921 - Tel. 0823215105 - caserta@snadir.it

**CATANIA** Via Marco Polo, 2 - 95129 CATANIA - Cell. 3932054855 - Tel. 095/387859 - Fax 095/3789105 - catania@snadir.it

**CATANZARO** Via Milano, 8 - 88024 Girifalco (CZ) - Cell. 3480618927 - Tel. /Fax 0968/749918 - catanzaro@snadir.it

**ENNA** Via Portella Rizza, 33 - 94100 Enna - Cell. 3497949091 - enna@snadir.it

**FERRARA** Presso sede Gilda Corso Giovecca, 47 - 44121 Ferrara - Cell. 3482580464 - ferrara@snadir.it

**FIRENZE** Via Ponte alle Mosse, 61 - 50122 FIRENZE - Cell. 3473457660 - firenze@snadir.it

**FROSINONE** Cell. 3473607723 - frosinone@snadir.it

**ISERNIA** Via Kennedy, 105 - 86170 ISERNIA - Cell. 3403591643 - Tel/Fax 0865299579 - isernia@snadir.it

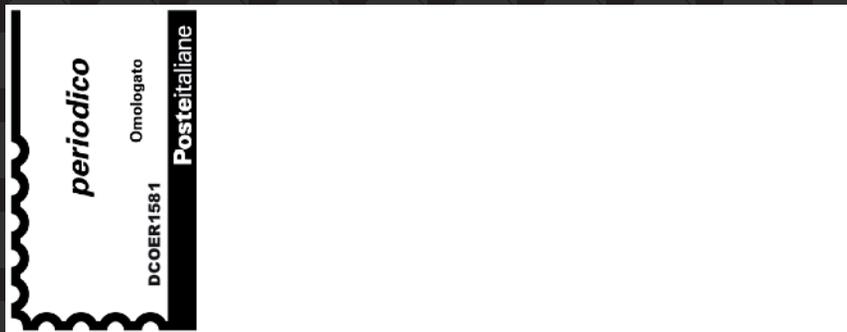
**ISERNIA** Piazza Marconi, 1 - 86079 Venafro (IS) - Cell. 3403591643 - isernia@snadir.it

**LATINA** Piazza Orazio n. 7 - 04100 LATINA - Cell. 3459980210 - Tel/Fax 0773/1760190 - latina@snadir.it

**LECCE** Via Domenico Acclavio, 72 - 73100 LECCE - Cell. 3331370315 - Tel/Fax 0832/1691131 - lecce@snadir.it

**MESSINA** Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA - Cell. 3358006122 - Tel. 090/6507955 - Fax 090/7388469 - messina@snadir.it

**MILANO** P.zza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO (MI) - Cell. 3283143030 - Tel. 02/671658113 Fax 02/67165266 - milano@snadir.it



## Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.